

# MERCOLEDÌ 11 MAGGIO

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Rugiada sia al mattino,  
benedizione su di noi,  
il Verbo santo e fedele  
che tu ci doni con bontà.*

*Nei nostri cuori germogli  
la libertà dei figli tuoi  
perché leviamo in offerta  
i nostri giorni innanzi a te.*

*Rinnova quella speranza  
deposta nelle nostre vite  
e che alla sera del mondo  
sorgiamo per l'eternità.*

*O Padre fonte d'ogni lode,  
a noi concedi di cantare  
insieme al Soffio che ispira  
colui che regna accanto a te.*

### Salmo CF. SAL 18 (19)

I cieli narrano  
la gloria di Dio,  
l'opera delle sue mani  
annuncia il firmamento.

Il giorno al giorno  
ne affida il racconto  
e la notte alla notte  
ne trasmette notizia.

Senza linguaggio, senza parole,  
senza che si oda la loro voce,  
per tutta la terra  
si diffonde il loro annuncio  
e ai confini del mondo  
il loro messaggio.

Là pose una tenda per il sole  
che esce come sposo

dalla stanza nuziale:  
esulta come un prode  
che percorre la via.

Sorge da un estremo del cielo  
e la sua orbita  
raggiunge l'altro estremo:  
nulla si sottrae al suo calore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre» (*Gv 12,46*).

## Lode e intercessione

Rit.: **illumina le nostre tenebre, Signore.**

- Ricordati di quanti sono smarriti e faticano a compiere scelte sapienti per la loro vita e il loro bene; la tua Parola li orienti e li guidi.
- Concedi prudenza e saggezza a quanti devono assumere decisioni importanti per il bene di molti.
- Libera dalla paura del giudizio coloro che custodiscono una falsa immagine di te e non sanno riconoscerti come Dio della luce, della vita, della gioia.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 17,50; 21,23

Ti loderò, Signore, tra le genti,  
e annuncerò il tuo nome ai miei fratelli. Alleluia.

### **COLLETTA**

O Dio, vita dei tuoi fedeli, gloria degli umili, beatitudine dei giusti, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo, perché coloro che hanno sete dei beni da te promessi siano sempre ricolmati dell'abbondanza dei tuoi doni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** AT 12,24-13,5

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>24</sup>la parola di Dio cresceva e si diffondeva. <sup>25</sup>Bàrnaba e Sàulo poi, compiuto il loro servizio a Gerusalemme, tornarono prendendo con sé Giovanni, detto Marco. <sup>13,1</sup>C'erano nella Chiesa di Antiòchia profeti e maestri: Bàrnaba, Simeone detto Niger, Lucio di Cirène, Manaèn, compagno d'infanzia di Erode il tetrarca, e Sàulo. <sup>2</sup>Mentre essi stavano celebrando il culto del Signore e digiunando, lo Spirito Santo disse: «Riservate per me Bàrnaba e Sàulo per l'o-

pera alla quale li ho chiamati». <sup>3</sup>Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li congedarono.

<sup>4</sup>Essi dunque, inviati dallo Spirito Santo, scesero a Selèucia e di qui salparono per Cipro. <sup>5</sup>Giunti a Salamina, cominciarono ad annunciare la parola di Dio nelle sinagoghe dei Giudei. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 66 (67)

Rit. **Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.**

*oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.*

<sup>2</sup>Dio abbia pietà di noi e ci benedica,  
su di noi faccia splendere il suo volto;  
<sup>3</sup>perché si conosca sulla terra la tua via,  
la tua salvezza fra tutte le genti. **Rit.**

<sup>5</sup>Gioiscano le nazioni e si rallegriano,  
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,  
governi le nazioni sulla terra. **Rit.**

<sup>6</sup>Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.

<sup>8</sup>Ci benedica Dio e lo temano  
tutti i confini della terra. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Gv 8,12

Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore:  
chi segue me avrà la luce della vita.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Gv 12,44-50

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>44</sup>Gesù esclamò: «Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato; <sup>45</sup>chi vede me, vede colui che mi ha mandato. <sup>46</sup>Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre.

<sup>47</sup>Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo.

<sup>48</sup>Chi mi rifiuta e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho detto lo condannerà nell'ultimo giorno. <sup>49</sup>Perché io non ho parlato da me stesso, ma il Padre, che mi ha mandato, mi ha ordinato lui di che cosa parlare e che cosa devo dire. <sup>50</sup>E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico così come il Padre le ha dette a me». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 326-327

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 15,16

Dice il Signore:

«Io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga». Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

**Luce!**

Giovanni torna in questa pagina su un tema che gli è caro e che incontriamo un po' al cuore del suo vangelo: Gesù è luce. Egli stesso lo afferma con grande determinazione: «Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre» (Gv 12,46). Viene così ripresa una delle affermazioni fondamentali che risuonano nel Prologo: «Veniva nel mondo la luce vera; / quella che illumina ogni uomo» (1,9). In questo splendido inno, con il quale il vangelo si apre, la luce viene associata alla vita: «In lui era la vita / e la vita era la luce degli uomini» (1,4). Gesù è luce in quanto è vita; ne consegue che le tenebre sono metafora della morte. Quello che Gesù desidera, e il motivo per il quale è venuto e, prima ancora, il Padre lo ha inviato, è di non lasciarci prigionieri delle tenebre e della morte. Ora ci è donata la possibilità di camminare nella luce e nella vita. Il Prologo può ancora continuare a illuminarci, consentendoci di approfondire e di comprendere ulteriormente la pagina evangelica che la liturgia oggi ci consegna. Ci ricorda infatti che Gesù è vita e luce in quanto incarnazione, presenza tra di noi del Verbo, della Parola di Dio, che da sempre è presso il Padre e ora ha piantato la sua tenda in mezzo a noi. Anche nei versetti che oggi leggiamo torna ad affiorare il mistero della Parola. È la Parola di

Dio che, se accolta, ci conduce nella luce e nella vita; al contrario, se la rifiutiamo, ci autocondanniamo a rimanere nelle tenebre e nella morte. Non è Gesù a condannarci, perché egli è venuto non «per condannare il mondo, ma per salvare il mondo» (12,47). Tuttavia, «chi mi rifiuta e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho detto lo condannerà nell'ultimo giorno» (12,48). Qui occorre intendere bene: a giudicarci e condannarci non è tanto la Parola in se stessa – quella parola che Gesù dice e più ancora quella Parola che egli è! – quanto piuttosto l'atteggiamento che noi assumiamo nei suoi confronti. La Parola viene a noi per salvarci, illuminarci, donarci la vita. A noi che siamo nelle tenebre e nella morte. Se l'accogliamo, riceviamo il suo dono di luce, di verità, di libertà, di vita piena. Se al contrario la rifiutiamo, non possiamo che rimanere prigionieri delle nostre tenebre. La Parola di Dio non è ambigua o ambivalente: non è cioè parola di salvezza e di condanna, di vita e di morte, di luce e di tenebre. La Parola di Dio è univoca: dona luce, vita, salvezza. A essere ambivalente è il nostro modo di stare davanti a essa e di reagire al suo rivelarsi: nel mistero della nostra libertà, possiamo accoglierla o rifiutarla. Dobbiamo però maturare questa consapevolezza, ed è su questo che oggi Gesù insiste: rifiutando la Parola di Dio rifiutiamo anche il suo dono, la sua possibilità, e in questo modo noi stessi ci condanniamo alle tenebre, poiché non riusciamo a rischiararle in altro modo, con altri mezzi e strumenti. Se preferiamo fare a meno dell'unica vera luce che può diradare

l'oscurità della nostra esistenza e donare vita laddove alberga e signoreggia la morte, allora siamo noi stessi a condannarci. Ci viene dunque chiesto un discernimento, una capacità di scelta. La luce stessa ne è metafora: ci illumina, ci apre lo sguardo, ci consente di vedere bene, così che possiamo operare le nostre scelte per la vita e non per la morte. Di tale discernimento ci narra anche la pagina degli Atti, mostrandoci come, attraverso quali passi, la comunità di Antiochia giunge a scegliere Barnaba e Saulo, per inviarli nel loro primo viaggio missionario. Il racconto è breve, ma denso. Ne evidenzio soltanto un aspetto: la missione nasce da un discernimento comunitario che avviene durante il culto, nella preghiera e nel digiuno. La preghiera è associata al digiuno, che esprime anzitutto il desiderio di rendere partecipe anche il corpo di ciò che lo spirito invoca. È la persona nella sua interezza – anima, spirito, corpo – a pregare. Inoltre, digiunare significa ricordare che non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio (cf. Mt 4,4; Lc 4,4; Dt 8,3). Ancora una volta, più che il pane, è la Parola a consentirci di vivere e di compiere scelte luminose.

*Padre buono, la tua Parola, che ha preso la nostra carne, è entrata nelle nostre tenebre per rischiararle. Accorda a noi la grazia di poter entrare nella sua luce, ascoltandola con fede docile, custodendola con amore sapiente, camminando con speranza lungo la via che ci mostra. Concedi prudenza e saggezza ai nostri discernimenti, perché in ogni cosa possiamo ascoltare e accordare fiducia alla voce del tuo Spirito.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Santi abati di Cluny: Oddone, Maiolo, Odilone, Ugo e Pietro il Venerabile (X-XII sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Dedicazione di Costantinopoli alla santissima Madre di Dio (330); memoria del santo ieromartire Mocio (sotto Diocleziano, 284-305); Cirillo e Metodio, isapostoli e illuminatori degli Slavi (869; 885).

### **Copti ed etiopici**

Giasone, uno dei 70 discepoli (I sec.).

### **Anglicani**

Pietro il Venerabile, abate di Cluny (1156).

### **Luterani**

Johann Arndt, pastore (1621).